

L'agenda per lo sviluppo sostenibile è la risposta della comunità internazionale alle sfide e alle tendenze globali in materia di sviluppo sostenibile. L'agenda, il cui perno è costituito dagli obiettivi di sviluppo sostenibile, è un quadro politico trasformativo volto a eliminare la povertà e a conseguire lo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Equilibra le dimensioni economica, sociale e ambientale dello sviluppo sostenibile, compresi aspetti cruciali quali la governance e società pacifiche, riconoscendo le interazioni fondamentali tra i suoi traguardi e i suoi obiettivi. Deve essere attuata nel suo complesso, e non in modo selettivo. Il passaggio dagli obiettivi di sviluppo del millennio agli obiettivi di sviluppo sostenibile rispecchia il mutato approccio allo sviluppo globale: esso si fonda sullo sviluppo sostenibile e sui diritti umani ed è pienamente coerente con i valori e i principi dell'Ue. I partenariati multilaterali sono essenziali per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'Ue e i suoi stati membri promuovono una vita dignitosa per tutti che contemperi prosperità ed efficienza economica, società pacifiche, inclusione sociale e responsabilità ambientale. Pertanto, gli sforzi saranno volti a eliminare la povertà, ridurre le vulnerabilità e lottare contro le disuguaglianze per garantire che nessuno sia lasciato indietro. Contribuendo alla realizzazione dell'agenda, l'Ue e i suoi stati membri promuoveranno altresì un'Europa più forte, sostenibile, inclusiva, sicura e prospera. L'Ue e i suoi stati membri devono rispondere alle attuali sfide e opportunità mondiali alla luce dell'agenda. Quest'ultima sarà attuata in tutte le politiche interne ed esterne nell'ambito di un approccio globale e strategico, integrando in modo equilibrato e coerente le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile e affrontando le interconnessioni tra i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile, come pure le più ampie conseguenze delle azioni interne a livello internazionale e mondiale. Per conseguire tali obiettivi

comuni è fondamentale che l'Ue agisca in modo compatto. L'Ue e i suoi stati membri si impegnano pertanto a collaborare meglio insieme. Occorre che vi sia una maggiore coerenza tra gli stati membri e le istituzioni dell'Ue. L'Ue e i suoi stati membri devono restare uniti nella diversità, ricorrendo a una

varietà di esperienze e approcci, tenuto conto dei rispettivi vantaggi comparati. Il dialogo politico è un importante strumento di promozione dei principi in materia di sviluppo; ha anche una dimensione preventiva, volta ad assicurare che i valori dell'Ue siano sostenuti. L'Ue e i suoi stati membri

integreranno il rispetto dei diritti umani, la democrazia, lo stato di diritto e la parità di genere nel dialogo politico, che sarà condotto con i governi partner, e non solo, e costituirà un'importante piattaforma d'azione in cui si promuoverà una visione condivisa, si riesamineranno

periodicamente i progressi compiuti e si individueranno le misure di supporto adeguate. L'Ue e i suoi stati membri apprezzano la partecipazione delle organizzazioni della società civile allo sviluppo e incoraggiano tutte le parti della società a impegnarsi attivamente. Riconoscono i

molteplici ruoli svolti da tali organizzazioni in qualità di promotori della democrazia e di difensori dei detentori di diritti e dello stato di diritto, della giustizia sociale e dei diritti umani. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno lo spazio della società civile e intensificheranno il sostegno

allo sviluppo di capacità delle organizzazioni della società civile per rafforzare la loro voce nel processo di sviluppo e portare avanti il dialogo politico, sociale ed economico. Pur riconoscendo che l'agenda deve essere attuata nel suo complesso, non in modo selettivo, l'Ue e i suoi stati membri

affronteranno una serie di elementi trasversali per conseguire lo sviluppo sostenibile e accelerare la trasformazione, quali i giovani, la parità di genere, la mobilità e la migrazione, l'energia sostenibile e i cambiamenti climatici, gli investimenti e il commercio, il buon governo, la democrazia,

lo stato di diritto e i diritti umani, l'impegno innovativo con i paesi in via di sviluppo più avanzati, come pure la mobilitazione e l'utilizzo delle risorse interne. La crescita demografica e le evoluzioni demografiche globali, combinate a cambiamenti economici, sociali e ambientali, offrono opportunità e rappresentano sfide impegnative per lo sviluppo sostenibile. Rispondere ai bisogni educativi di giovani e bambini è essenziale per promuovere la cittadinanza responsabile, creare società sostenibili e prospere e stimolare l'occupazione giovanile. L'eliminazione della povertà, la lotta alle discriminazioni e alle disuguaglianze e il principio di non lasciare indietro nessuno sono al centro della politica di cooperazione allo sviluppo dell'Ue. La povertà è pluridimensionale e riguarda aspetti economici, sociali, ambientali, culturali e politici. L'Ue e i suoi stati membri si adopereranno per porre fine alla fame e a tutte le forme di malnutrizione, nonché per promuovere la copertura sanitaria universale, l'accesso universale a un'istruzione e a una formazione di qualità, una protezione sociale adeguata e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti in un ambiente sano. I progressi compiuti in questi settori getteranno fondamenta più solide per lo sviluppo sostenibile. La denutrizione e la malnutrizione rappresentano ostacoli significativi allo sviluppo e un onere permanente in quanto causano deficit cognitivi, riducono le capacità dei bambini in ambito scolastico e portano a cattive condizioni di salute e a una produttività economica ridotta. L'Ue e i suoi stati membri si adopereranno per garantire l'accesso per tutti a un'alimentazione sicura, sufficiente e nutriente a costi accessibili. Si compiranno sforzi coordinati, accelerati e transettoriali per porre fine alla fame, migliorare le capacità connesse alla produzione alimentare diversificata a livello locale e regionale, garantire la sicurezza alimentare e la nutrizione e rafforzare la resilienza dei soggetti più vulnerabili, in particolare nei paesi caratterizzati da crisi

prolungate o frequenti. Si continuerà a investire nei primi anni dello sviluppo dei bambini contrastando tutte le forme di malnutrizione, compresi l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini, sostenendo i servizi di base relativi a salute, alimentazione, risorse idriche, servizi igienico-sanitari e protezione sociale. L'Ue e i suoi stati membri sosterranno le comunità più povere per migliorare l'accesso di tutti alla terra, alle risorse alimentari, all'acqua e all'energia pulita, sostenibile e a prezzi accessibili, evitando al contempo effetti negativi per l'ambiente.

Promuoveranno iniziative politiche e sosterranno i paesi partner nella pianificazione e nell'attuazione di un approccio integrato volto ad affrontare concretamente le interconnessioni più rilevanti tra terra, risorse alimentari, acqua ed energia. Il forte aumento del fabbisogno di acqua e

delle carenze idriche nei prossimi decenni porterà a sfide notevoli, in particolare in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'accesso universale all'acqua potabile sicura e a servizi igienico-sanitari è un prerequisito per la salute, il benessere, la crescita e la produttività. Le

risorse idriche sono inoltre particolarmente esposte al degrado ambientale, compresi i cambiamenti climatici, il che rappresenta una minaccia per l'agricoltura e la sicurezza alimentare. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno una gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche, come

pure un uso più efficiente dell'acqua e il riciclaggio dell'acqua, anche attraverso un'impostazione più strategica per lo sviluppo e l'integrazione regionali. La salute è un aspetto centrale della vita delle persone e rappresenta un elemento fondamentale della crescita e dello sviluppo equi e

sostenibili, e dell'eliminazione della povertà. L'Ue e i suoi stati membri ribadiscono l'impegno a proteggere e promuovere il diritto di ciascuno di beneficiare del migliore stato di salute fisica e mentale possibile per favorire la dignità umana, il benessere e la prosperità. Essi continueranno a

sostenere i paesi partner negli sforzi tesi a creare sistemi sanitari forti, resilienti e di qualità, garantendo un accesso equo ai servizi sanitari e una copertura sanitaria universale. A tal fine, l'Ue e i suoi stati membri sosterranno i paesi in via di sviluppo nella formazione, nell'assunzione,

nell'impiego e nello sviluppo professionale continuo del personale sanitario. Garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti è un prerequisito per l'occupabilità dei giovani e lo sviluppo duraturo. L'Ue e i suoi stati membri sosterranno l'apprendimento inclusivo lungo tutto l'arco della

vita e un'istruzione equa e di qualità, in particolare durante la prima infanzia e la scuola primaria. Promuoveranno altresì l'istruzione secondaria e terziaria, la formazione tecnica e professionale e l'apprendimento basato sul lavoro e per gli adulti, anche in situazioni di emergenza e di crisi. Si

presterà particolare attenzione alle opportunità di istruzione e formazione per le donne e le ragazze. L'Ue e i suoi stati membri intensificheranno gli sforzi volti a garantire a tutti di acquisire le conoscenze, le competenze, le capacità e i diritti necessari per vivere in modo dignitoso, impegnarsi

pienamente nella società come adulti responsabili e produttivi e contribuire al benessere sociale, economico e ambientale delle loro comunità. Occorre prestare attenzione alle esigenze, ai diritti e alle aspirazioni dei bambini. Le azioni caratterizzate dai migliori risultati economici e sociali sono

gli interventi globali a favore della prima infanzia. L'Ue e i suoi stati membri intensificheranno gli sforzi volti a offrire un ambiente sicuro e favorevole per i bambini, elemento importante nella promozione di una popolazione giovanile sana, in grado di raggiungere il suo pieno potenziale. Riconoscono

inoltre che ogni bambino ha diritto a un'infanzia pacifica e a un'istruzione di qualità, anche in situazioni di emergenza e di crisi, per evitare il rischio di una generazione perduta. L'Ue e i suoi stati membri collaboreranno con i paesi partner per migliorare la protezione dei bambini e la loro

partecipazione alle decisioni che li riguardano. Tali persone fanno spesso parte della fascia più povera della comunità. Nella loro cooperazione allo sviluppo, l'Ue e i suoi stati membri terranno conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità. Creare un numero sufficiente di posti di lavoro di qualità per i giovani rimarrà una sfida fondamentale. Sono necessarie politiche mirate e investimenti adeguati per promuovere i diritti dei giovani, agevolarne il coinvolgimento nella vita sociale, civica ed economica, nonché per garantire il loro pieno contributo alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. I giovani dovrebbero inoltre partecipare ai processi democratici e rivestire ruoli dirigenziali. Trascurarne l'istruzione, l'occupazione e le necessità sociali e politiche comprometterà il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e li renderà vulnerabili alla criminalità e alla radicalizzazione, soprattutto in situazioni di conflitto. L'Ue e i suoi stati membri porranno l'accento su iniziative concrete volte a soddisfare le esigenze specifiche dei giovani, in particolare le giovani donne e le ragazze, accrescendo le opportunità di occupazione e imprenditorialità di qualità, sulla base di politiche efficaci in materia di istruzione, formazione professionale, sviluppo delle competenze e accesso a servizi e tecnologie digitali. L'obiettivo sarà quello di sfruttare le capacità di innovazione digitale e creare l'opportunità di beneficiare del progresso tecnologico. L'Ue e i suoi stati membri punteranno inoltre a rafforzare i diritti dei giovani e la loro emancipazione nella gestione degli affari pubblici, anche promuovendone la partecipazione alle economie, alle società e ai processi decisionali locali, in particolare attraverso le organizzazioni giovanili. La parità tra donne e uomini di tutte le età è cruciale per lo sviluppo sostenibile. Stimola il processo di eliminazione della povertà ed è essenziale per lo sviluppo di società democratiche basate sui diritti umani, la giustizia sociale e la sostenibilità. Inoltre, la parità di

genere presenta una correlazione positiva con una prosperità e stabilità maggiori e migliori risultati in settori come la salute e l'istruzione. L'Ue e i suoi stati membri riconoscono le donne e le ragazze quali agenti fondamentali di sviluppo e cambiamento, nonché il loro ruolo nel consolidamento della

pace, nella risoluzione dei conflitti e nella risposta umanitaria. Molte donne e ragazze continuano a essere private di diritti, risorse e voce. La disuguaglianza di genere si somma ad altre forme di esclusione. Per promuovere il progresso di donne e ragazze e la parità di genere occorre

svolgere con ragazzi, uomini, ragazze e donne un'opera di sensibilizzazione ai diritti, alla parità e ai ruoli nella società. È inoltre necessario lavorare con attori chiave della società, come insegnanti, leader religiosi e di comunità, per eliminare la discriminazione nei confronti di ragazze e donne.

L'Ue e i suoi stati membri garantiranno che la prospettiva di genere sia sistematicamente integrata in tutte le politiche quale contributo centrale al raggiungimento degli obiettivi. Intensificheranno gli sforzi per conseguire la parità di genere e l'emancipazione delle donne approfondendo i

partenariati multilaterali, rafforzando la capacità di pianificare ed elaborare bilanci di genere e garantendo la partecipazione attiva delle organizzazioni di donne e ragazze al processo decisionale. La cultura è sia un motore sia una componente importante dello sviluppo e può facilitare

l'inclusione sociale, la libertà di espressione, la creazione di identità, l'emancipazione civile e la prevenzione dei conflitti rafforzando nel contempo la crescita economica. Sottolineando che l'Ue è guidata dal carattere universale, indivisibile, interconnesso e interdipendente di tutti i

diritti umani, l'Ue e i suoi stati membri promuoveranno il dialogo e la cooperazione interculturali, la diversità culturale, salvaguarderanno il patrimonio culturale, incoraggeranno i settori culturale e creativo e sosterranno le politiche culturali laddove esse contribuiscano a raggiungere

lo sviluppo sostenibile, tenendo conto delle circostanze locali. L'Ue e i suoi stati membri agiranno per ridurre la disparità di risultati e promuovere pari opportunità per tutti. In questo modo potranno aiutare direttamente le fasce di popolazione più povere e vulnerabili e contribuiranno anche a promuovere una crescita sostenibile più inclusiva che non comprometta la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze. Se inclusiva, la crescita economica è duratura e più vantaggiosa per i più poveri. Al fine di contrastare la disuguaglianza, l'Ue e i suoi stati membri sosterranno inoltre regimi di previdenza sociale efficienti, sostenibili ed equi per garantire un reddito di base, evitare le ricadute nella povertà estrema e rafforzare la resilienza. Valuteranno le tendenze e i fattori determinanti delle disuguaglianze economiche e sociali e rafforzeranno i propri strumenti e i propri approcci per renderli più efficaci nell'affrontare le disuguaglianze. L'Ue e i suoi stati membri integreranno la riduzione delle disuguaglianze nella loro cooperazione allo sviluppo e sosterranno le pratiche sociali innovative. L'Ue e i suoi stati membri rafforzeranno la resilienza, in particolare delle popolazioni vulnerabili, per quanto riguarda gli shock economici e ambientali, le calamità naturali e provocate dall'uomo, i conflitti e le minacce globali per la salute. Una mobilità e una migrazione ben gestite possono contribuire positivamente alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. La migrazione regolare e la mobilità possono apportare benefici mediante il trasferimento di conoscenza, competenze e capacità produttiva ai migranti stessi, le loro famiglie e i paesi di origine e destinazione. Nel contempo, la migrazione irregolare può sollevare grandi sfide e avere un impatto negativo sui paesi di origine, transito e destinazione. La migrazione è diventata una questione sempre più urgente sia per i paesi in via di sviluppo che per quelli sviluppati. In alcune situazioni, le popolazioni migranti si vedono negare i diritti umani,



l'accesso alla salute e all'istruzione, e rischiano di diventare vittime di lavoro forzato e di tratta degli esseri umani. Un impegno rafforzato contribuirà ad agevolare uno svolgimento sicuro, ordinato, regolare e responsabile della migrazione e della mobilità delle persone, anche mediante

l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite. La risposta alla questione migratoria abbraccia molteplici aspetti politici, tra cui lo sviluppo, il buon governo, la sicurezza, i diritti umani, l'occupazione, la salute, l'istruzione, l'agricoltura, la sicurezza alimentare,

la previdenza sociale e la tutela dell'ambiente, inclusi i cambiamenti climatici. L'Ue e i suoi stati membri adotteranno un approccio più coordinato, olistico e strutturato alla migrazione, massimizzando le sinergie e applicando il necessario effetto leva tramite l'uso di tutti gli strumenti,

i mezzi e le politiche pertinenti dell'Ue, tra cui lo sviluppo e il commercio. Mediante la politica di sviluppo l'Ue e i suoi stati membri affronteranno le cause profonde della migrazione irregolare e, tra l'altro, contribuiranno all'integrazione sostenibile dei migranti nei paesi e nelle comunità di

accoglienza, nonché a garantire la buona riuscita dell'integrazione socio-economica dei migranti di ritorno nei loro paesi di origine o transito. Ciò comporterà anche promuovere gli investimenti, il commercio e l'innovazione nei paesi partner per stimolare la crescita e le opportunità

occupazionali. L'Ue e i suoi stati membri intensificheranno gli sforzi tesi ad affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati e a promuovere una migliore gestione della migrazione nei paesi partner in tutti i suoi aspetti. Consolideranno la migrazione

come un aspetto fondamentale del dialogo politico esterno dell'Ue, anche attraverso l'elaborazione di risposte mirate e partenariati rafforzati, in modo trasparente e democratico. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno la dignità e la resilienza delle persone vittime di sfollamento forzato a

lungo termine e la loro inclusione nella vita sociale ed economica dei paesi e delle comunità di accoglienza, riconoscendo che le capacità degli sfollati sono un bene vitale che portano con sé, essenziale per la loro resilienza e per ricostruire la propria vita nonché quale contributo per le comunità di accoglienza. L'Ue e i suoi stati membri applicheranno un approccio basato sui diritti, prestando particolare attenzione alle donne, ai minori accompagnati e non accompagnati e alle persone altamente vulnerabili. Salvaguarderanno le strutture sociali a lungo termine, integrando le persone in situazioni di sfollamento protratto in una pianificazione dello sviluppo più ampia, che comprenda l'accesso all'istruzione e a posti di lavoro dignitosi. Il benessere umano e la resilienza delle società dipendono da un ambiente sano e da ecosistemi funzionanti. Il degrado ambientale, i cambiamenti climatici, le condizioni climatiche estreme e le calamità naturali o provocate dall'uomo possono vanificare i vantaggi in termini di sviluppo e il progresso economico, soprattutto per i poveri, il che può accrescere le vulnerabilità e le esigenze, mettere a repentaglio la pace e la stabilità e provocare migrazioni su vasta scala. Oltre alle azioni specifiche, le considerazioni ambientali devono essere integrate in tutti i settori della cooperazione allo sviluppo, anche attraverso azioni preventive. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno l'efficienza delle risorse e il consumo e la produzione sostenibili, inclusa la gestione sostenibile delle sostanze chimiche e dei rifiuti, allo scopo di dissociare la crescita economica dal degrado ambientale e consentire la transizione a un'economia circolare. Chiavi del successo saranno anche un settore privato responsabile e l'applicazione sistematica del principio secondo il quale chi inquina paga. Essi contribuiranno a creare capacità per l'integrazione degli obiettivi in materia di sostenibilità ambientale e cambiamenti climatici e del perseguimento della crescita verde nelle strategie di sviluppo locali e nazionali. Miglioreranno

inoltre l'uso della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per promuovere la sostenibilità ambientale e favoriranno l'utilizzo da parte dei partner di tutti i dati e le informazioni disponibili attraverso i programmi europei e internazionali di osservazione e monitoraggio della Terra, al fine di sostenere decisioni corroborate da prove che tengano conto dello stato dell'ambiente. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno la conservazione e la gestione e l'uso sostenibili delle risorse naturali, nonché la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, comprese le foreste, gli oceani, le zone costiere, i bacini fluviali e altri ecosistemi, per la fornitura di servizi ecosistemici. Conformemente agli impegni internazionali, combatteranno disboscamenti illegali, e commercio ad essi relativo, degrado del suolo e delle foreste, desertificazione, siccità e perdita di biodiversità. Promuoveranno i benefici collaterali derivanti dalla gestione sostenibile, anche rafforzando la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Rafforzeranno l'integrazione della sostenibilità in tutti i settori della cooperazione e innalzeranno il profilo delle tematiche ambientali nei dialoghi con i partner. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno la contabilizzazione del capitale naturale. Sosterranno una migliore governance e un migliore sviluppo di capacità per la gestione sostenibile delle risorse naturali, inclusa la prevenzione dello sfruttamento illegale delle foreste. Promuoveranno inoltre il coinvolgimento delle parti locali interessate e il rispetto dei diritti di tutti, compresi quelli delle popolazioni indigene e delle comunità locali. Per avere oceani sani e produttivi promuoveranno la tutela e il ripristino degli ecosistemi marini, la gestione sostenibile delle risorse oceaniche e una pesca sostenibile, anche attraverso una migliore governance degli oceani e lo sviluppo dell'economia blu. L'Ue e i suoi stati membri integreranno in tutte le loro strategie di cooperazione allo sviluppo l'ambiente e i

cambiamenti climatici, anche promuovendo un sano equilibrio tra mitigazione e adattamento. Contribuiranno a far emergere i cosiddetti campioni del clima locali e diffonderanno e amplieranno attivamente i progetti di buone pratiche, anche sostenendo le piattaforme multilaterali. L'energia è un

fattore di sviluppo di fondamentale importanza ed è essenziale nell'elaborazione di soluzioni per un pianeta sostenibile. I paesi in via di sviluppo hanno bisogno di energia per promuovere una crescita inclusiva e migliorare ulteriormente il tenore di vita. Gli investimenti nell'energia sostenibile

possono garantire e accrescere l'accesso all'acqua pulita, a soluzioni pulite per la cottura degli alimenti, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, nonché creare posti di lavoro e sostenere le imprese locali in maniera rispettosa per l'ambiente. L'Ue e i suoi stati membri perseguiranno tre

obiettivi chiave interconnessi: affrontare le carenze nell'accesso all'energia; aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energie rinnovabili, al fine di raggiungere un equilibrio sostenibile tra produzione e consumo di energia. L'Ue e i suoi stati membri affronteranno la precarietà

energetica contribuendo a conseguire un accesso universale a servizi energetici moderni, a prezzi accessibili, affidabili e sostenibili, con un forte accento sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili. È possibile fornire energia pulita e rinnovabile tramite soluzioni di tipo partecipativo, non

collegate alla rete o basate su mini reti, consentendo l'accesso nelle località rurali. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno inoltre la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili che danneggiano l'ambiente, nonché la stabilità e la trasparenza dei mercati

dell'energia e la diffusione di reti intelligenti nonché l'uso di tecnologie digitali per una gestione sostenibile dell'energia. Questa strategia rafforzata andrà di pari passo con un'azione continuata dell'Ue coerente con la sua leadership globale nella lotta ai cambiamenti climatici e nel

sostegno ai paesi terzi per rispondervi e per passare a economie a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici. L'entità degli investimenti finanziari necessari ad assicurare l'accesso universale a servizi energetici sicuri e puliti richiede la partecipazione di numerosi soggetti. L'Ue e i suoi stati membri rafforzeranno la loro cooperazione con tutte le parti interessate, compreso il settore privato, per quanto riguarda la gestione della domanda di energia, l'efficienza energetica, la generazione di energia rinnovabile e lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie pulite.

Sosterranno il miglioramento di quadri normativi che contribuiscano a un settore energetico concorrenziale e sostenibile e a stimolare finanziamenti privati. Raccoglieranno ulteriori finanziamenti, anche dal settore privato e attraverso iniziative e strumenti di finanziamento innovativi. Sostenere l'Africa e il vicinato dell'Ue in questa transizione energetica rientrerà nel quadro per la realizzazione dell'Unione dell'energia. La creazione di posti di lavoro dignitosi, in particolare per le donne e i giovani, è essenziale per una crescita inclusiva e sostenibile. Una prosperità e una crescita condivise sono fattori che contribuiscono in modo essenziale al benessere e alla dignità umani. Una crescita inclusiva e sostenibile genera resilienza a lungo termine nei paesi partner, creando per i gruppi vulnerabili e quelli più a rischio l'opportunità di far parte e beneficiare della ricchezza e della creazione di posti di lavoro dignitosi. L'Ue e i suoi stati membri promuoveranno una trasformazione economica in grado di creare posti di lavoro dignitosi, accrescere la capacità produttiva, generare entrate sufficienti per i servizi pubblici e la previdenza sociale e promuovere catene del valore sostenibili e la diversificazione, inclusa un'industrializzazione sostenibile. Ciò implica anche la promozione di modelli di produzione e di consumo sostenibili in un'economia circolare, la promozione di cicli di materiali non tossici e l'efficienza delle risorse.